COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

2 Ottobre

LA SICILIA

COMISO

No agli schiamazzi e scende in strada con un paio di coltelli Arrestato un 60enne

COMISO. m.f.) La polizia di Comiso ha tratto in arresto, in flagranza, un uomo dell'età di sessanta anni, per i reati di porto di oggetti atti ad offendere e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, disturbato in tarda serata dagli schiamazzi di un gruppo di ragazzi che stazionavano nei pressi della sua abitazione, a Comiso, era sceso in strada armato di due coltelli da cucina, impugnati uno per mano, e si era diretto verso di loro, tentando di aggredirli.

L'aggressione è stata scongiurata grazie al pronto intervento di una volante, i cui operatori, dopo aver contenuto l'azione dell'uomo che nel frattempo si era scagliato contro di loro, sono riusciti a disarmarlo e ad ammanettarlo. Pertanto, il sessantenne è stato tratto in arresto e posto a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/01/aeroporto-di-comiso-mauro-fi-rivendica-una-battaglia-di-partito-in-favore-dello-scalo/

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/01/consegnati-dal-comune-di-comiso-i-lavori-per-le-opere-di-urbanizzazione-primaria/

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/01/comiso-disturbato-dagli-schiamazzi-60enne-minaccia-dei-ragazzi-con-due-coltelli-arrestato/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/01/cronaca/comiso-disturbato-dagli-schiamazzi-scende-in-strada-e-minaccia-ragazzi-con-coltelli-arrestato/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/01/attualita/comiso-sindaco-consegna-attestato-al-gruppo-di-protezione-civile/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-60enne-armato-di-coltelli-minaccia-un-gruppo-di-ragazzi-per-via-degli-schiamazzi-arrestato/

https://corrierediragusa.it/2025/10/01/viene-disturbato-dagli-schiamazzi-dei-ragazzi-e-scende-in-strada-armato-di-2-coltelli-per-minacciarli-arrestato-un-60enne-a-comiso/

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/01/comiso-il-sindaco-premia-gli-angeli-della-protezione-civile/
https://www.giornaleibleo.it/2025/10/01/comiso-consegnati-i-lavori-di-opere-di-urbanizzazione-primaria-nel-prolungamento-di-via-libero-grassi-e-via-degli-ontani/

https://www.ragusah24.it/2025/10/01/la-sindaca-schembari-consegna-attestato-alla-protezione-civile/

https://www.ragusah24.it/2025/10/01/aeroporto-mauro-pronto-a-battaglia-insieme-al-sindaco-cassi/

https://www.ragusah24.it/2025/10/01/disturbato-da-schiamazzi-minaccia-ragazzi-con-coltelli-arrestato/

https://www.radiortm.it/2025/10/01/comiso-consegnati-i-lavori-di-opere-di-urbanizzazione-tra-via-libero-grassi-e-via-degli-ontani/

https://www.radiortm.it/2025/10/01/armato-di-coltelli-per-gli-schiamazzi-arrestato-a-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/291028-cronaca-ragusa/comiso-attestato-di-partecipazione-alla-protezione-civile

https://www.nuovosud.it/articoli/290995-cronaca-ragusa/comiso-consegnati-lavori-di-opere-di-urbanizzazione-libero-grassi

https://www.nuovosud.it/articoli/290994-cronaca-ragusa/comiso-disturbato-da-schiamazzi-minaccia-dei-ragazzi-con-2-coltelli

https://www.novetv.com/comiso-attestato-di-partecipazione-attiva-al-gruppo-dei-volontari-di-protezione-civile/

https://www.novetv.com/comiso-minaccia-un-gruppo-di-ragazzi-armato-di-due-coltelli-arrestato-dalla-polizia-di-stato/

https://www.lopinioneragusa.it/comiso-disturbato-dagli-schiamazzi-scende-in-strada-e-minaccia-dei-ragazzi-impugnando-due-coltelli-arrestato/

La Marina israeliana abborda Flotilla e ordina «Cambiate subito rotta »

NOTTE DI TENSIONE Messaggio via radio agli attivisti, poi il blocco
Il governo mobilita l'ambasciata, possibile rimpatrio forzato già oggi

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Le immagini delle telecamere, che in contemporanea trasmettono un video delle dirette della navigazione, cominciano a spegnersi con le prime manovre di abbordaggio dei soldati: in meno di un'ora le connessioni cadono man mano, formando sul display una scacchiera che porta fino al nero totale dello schermo. Si chiude così il sipario sul braccio di ferro tra la Sumud Flotilla e Israele, dopo una giornata passata dagli attivisti a guardare l'orizzonte per capire quando sarebbe spuntato il blocco navale delle forze speciali, arrivato al largo di Gaza ad appena 70 miglia dalla Striscia. Le navi militari hanno prima affiancato gli equipaggi per poi salire su alcune imbarcazioni fermando gli attivisti: loro, che aspettavano sul ponte con i giubbotti di salvataggio, non hanno reagito.

Le forze israeliane hanno isolato la nave "madre" della flotta, l'Alma, e poco prima delle 21 italiane, sono salite a bordo procedendo con il fermo del membri dell'equipaggio.

Un'accelerazione nelle operazioni che era, quindi, attesa. Tocca al ministro degli esteri, Antonio Tajani, spiegare quale sarà - con ogni probabilità - la strategia delle autorità locali per gli attivisti coinvolti nella missione. «Abbiamo dato mandato all'ambasciata a Tel Aviv e ai consolati di Gerusalemme - spiega il capo della Farnesina - di assistere tutti gli italiani che verranno portati nel porto di Ashdod ma poi verranno espulsi, credo ci sarà un volo che li accompagnerà in Europa insieme agli altri entro un paio di giorni»: un tempo più lungo visto che in Israele si celebra lo Yom Kippur fino a giovedì sera. Dal canto suo il ministro della Difesa, Guido Crosetto spiega che la Flotilla non è stata oggetto di un «attacco ma di un blocco» augurandosi che «tutto avvenga con calma e razionalità, senza che ci sia alcun problema».

L'epilogo del viaggio della flotta umanitaria è cominciato la notte precedente con l'ultimo alert della fregata "Alpino" della Marina italiana che, prima di fermarsi, aveva diramato il secondo e ultimo avviso ufficiale a tutte le imbarcazioni al limite delle 150 miglia nautiche dalle coste di Gaza. Quello è stato il punto di non ritorno: da lì in poi erano soli, proseguendo nessuno degli attivisti avrebbe più potuto decidere di salire a bordo della nave militare italiana.

Da allora è cominciata la traversata più difficile verso la zona ad alto rischio, da subito piena di pericoli. I primi segnali della presenza dell'Idf sono stati avvertiti fin da subito, nel buio pesto, intorno alle tre del primo ottobre a 120 miglia dalla meta. In campo sono intervenuti circa 1.200 uomini dello Shayetet 13, le forze speciali navali di Israele, mentre altri 600 erano a terra: vista la ricorrenza ebraica hanno tutti avuto il permesso del rabbinato per entrare in azione.

«Imbarcazioni non identificate si sono avvicinate nella notte a diverse nostre barche, alcune anche con luci spente, per poi allontanarsi», segnalavano gli equipaggi: movimenti tattici dei soldati, che sarebbero serviti alle forze israeliane per prendere le misure dei natanti e identificare le potenziali capacità offensive delle persone a bordo.

Le imbarcazioni Sirius e Alma, sulla quale viaggiava anche uno degli attivisti già arrestati durante l'abbordaggio del luglio scorso, Tony La Piccirella, sono quelle finite da subito nel mirino degli Shayetet 13, che alcune ore prima avevano lanciato un attacco informatico ai dispositivi di navigazione: il capitano di una delle due imbarcazioni in testa alla flotta ha evitato una collisione frontale, con le comunicazioni di bordo disattivate a distanza mentre la nave da guerra procedeva vicina per diversi minuti. Sirius e Alma sarebbero poi state le prime ad essere abbordate da gommoni e battelli militari armati e a luci spente con cannoni e fucili a prua. Poi mano mano è stato il turno di tutte le barche. Alcune saranno necessariamente affondate: finiranno nei fondali del Mediterraneo, un cimitero di barche umanitarie arrivate a un soffio nautico dalla disperazione di Gaza.

Meloni tuona: «Irresponsabili» Le opposizioni restano distanti

LE ACCUSE «Non era una missione umanitaria». Pd, M5s e Av non trovano un piano comune

MICHELE ESPOSITO

COPENAGHEN. «Sono degli irresponsabili, le sofferenze dei palestinesi forse non sono la loro priorità». Ad una manciata di ore dall'abbordaggio da parte di Israele della Global Sumud Flotilla, nella lontana Copenaghen, Giorgia Meloni ha ben chiaro che qualsiasi tentativo di cambiare il finale della missione umanitaria per Gaza è andato fallito. La prudenza che ha caratterizzato i primi interventi della presidente del Consiglio è ormai accantonata. La sua irritazione, davanti alle telecamere assiepate all'ingresso del Palazzo di Christiansborg, è evidente. La missione della Flotilla - scandisce - è «pericolosa, e, in questo momento, ha contorni incredibili».

Il capo del governo parte per Copenaghen, dove l'attende un Consiglio europeo informale tutto incentrato sull'Ucraina e la difesa fianco Est, con lo sguardo rivolto anche a Sud. A quel tratto di mar Mediterraneo dove alcune ore dopo interverranno i militari israeliani. Del resto, come sottolinea Pedro Sanchez arrivando al vertice, la Flotilla è partita dalla Spagna ma è anche una faccenda europea. Meloni, tuttavia, sceglie di renderla molto italiana. Ricorda, ancora una volta, come gli attivisti siano stati sordi all'appello del presidente Mattarella a fermarsi. E ribadisce un concetto espresso già martedì sera, dalla Calabria: la Flotilla rischia di far deflagrare il piano di pace di Donald Trump. Un piano che il governo italiano appoggia con convinzione. «È una fase nella quale tutti dovrebbero esercitare una responsabilità, attendere mentre c'è un negoziato di pace, è forse la cosa più utile che si può fare per alleviare le sofferenze dei palestinesi, ma forse le sofferenze del popolo palestinese non erano la priorità», è la stoccata della premier agli attivisti.



Meloni è un fiume in piena. Metà del suo doorstep è dedicato alle questioni sul tavolo a Copenaghen, l'altra metà al dossier Flotilla, e al «rischio di un'iniziativa che diceva di nascere per una questione umanitaria, poi si è scoperto che non era per una questione umanitaria, era per forzare un blocco navale e già diventa un'altra cosa», ricorda. «Del resto - insiste ai microfoni - se fosse stato per una ragione umanitaria si sarebbero accolte le numerose proposte che sono state fatte per poter consegnare quegli aiuti in sicurezza. Quindi mi pare che il tema sia, diciamo, tutt'altro, ma assume dei contorni che sono incredibili nella fase di queste ore».

Affermare la linea di politica estera certo, ma provare anche a mettere il dito nelle crepe della casa dell'avversario. In Aula ci provano le opposizioni e la maggioranza, con le risoluzioni da votare dopo le comunicazioni del ministro degli Esteri, Tajani su Gaza, alla Camera. Pd, M5s e Avs lavorano su un unico testo: i punti salienti sono la richiesta di un cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi e il riconoscimento dello stato di Palestina da parte dell'Italia. I nodi potrebbero venir fuori, però, sul documento di centrodestra, specialmente nella parte in cui, in maniera stringata, chiede al governo di sostenere il Piano di pace proposto dall'amministrazione americana su cui, come ha ricordato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Copenaghen, oltre che quella di Israele, c'è stata «un'adesione amplissima, dai Paesi arabi ai Paesi europei passando per nazioni come l'India». Lo scopo dichiarato della maggioranza è quello di dar seguito all'auspicio della premier: un "Sì" compatto di tutto il Parlamento. Ma, nemmeno troppo nascosta, c'è anche l'intenzione di mettere in difficoltà le opposizioni.

DOMANI SCIOPERO GENERALE

Proteste, cortei e occupazioni bloccata la stazione di Napoli

CHIARA ACAMPORA

ROMA. Cortei, manifestazioni spontanee, occupazioni, agitazioni nei porti e uno sciopero generale domani. È massima l'attenzione per le mobilitazioni pro-Flotilla nelle città italiane. Proteste che si sono "accese" già ieri sera (nella foto il presidio in piazza Stesicoro a Catania andato avanti fino a mezzanotte) subito dopo l'inizio delle operazioni di abbordaggio.

A Napoli attivisti della rete Pro Pal e studenti del collettivo autorganizzato hanno occupato i binari della stazione Centrale causando il blocco momentaneo del traffico ferroviario in arrivo e in partenza. Cinturato lo scalo romano di Termini. A pochi metri dall'ingresso principale, infatti, si stanno concentrando le diverse realtà pro-Flotilla.

«Siamo pronti a scendere in piazza, a bloccare tutto» avevano assicurato dallo stesso Global Movement to Gaza. E in rete era partito nelle ultime ore il tam tam. Alla luce delle proteste che sarebbero potute nascere, facendo alzare la tensione nelle piazze, sono finiti nelle ultime ore sotto la lente gli ambienti più "caldi", a partire dai movimenti studenteschi e antagonisti. Scandagliati anche i canali social dove i vari gruppi stanno chiamando a raccolta per le nuove proteste, in vista del corteo nazionale di sabato che sfilerà per le vie del centro della Capitale: da Porta San Paolo a San Giovanni.



La macchina della sicurezza è già al lavoro. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha convocato martedì al Viminale prefetti e questori di Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna per fare il punto sulla situazione. Le indicazioni sono quelle di innalzare lo sforzo infoinvestigativo per prevenire disordini, dialogare al massimo con gli organizzatori per isolare i violenti, presidiare gli obiettivi sensibili, a cominciare da quelli israeliani ed ebraici. Per mettere a punto il dispositivo da impiegare sabato a Roma c'è stata già una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in prefettura e venerdì è in programma un tavolo tecnico in Questura.

Intanto anche i sindacati scendono in campo al fianco della missione umanitaria lanciando uno sciopero generale per venerdì 3 ottobre. «L'aggressione contro navi civili che trasportavano cittadine e cittadini italiani, rappresenta un fatto di gravità estrema» ha tuonato la Cgil. «Israele attacca il diritto internazionale. Ora e il momento di bloccare tutto» ha sottolineato l'Usb. E già stamattina il segretario della Cgil Maurizio Landini aveva preannunciato che «di fronte a un eventuale blocco, a sequestri, arresti» sarebbero stati «pronti a proclamare, in modo tempestivo, uno sciopero generale» sottolineando che «un atto di quella natura in acque internazionali è un atto di guerra contro chi vuole svolgere una missione per riaffermare la pace». Ma il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, avverte: «Non permetteremo che Cgil ed estremisti di sinistra portino in Italia il caos. Non tollereremo nessuno «sciopero generale improvviso» assicura.